

**TARIFFE E PREZZI
NELLE MARCHE**

**Implementazione
di un sistema
di monitoraggio**

**a cura di
Elvio Mattioli**

FrancoAngeli

ECONOMIA - *Ricerche*

Comitato scientifico

Maurizio Ciaschini, Università degli Studi di Macerata

Augusto Merlini, Università di Roma “La Sapienza”

Eros Moretti, Università Politecnica delle Marche

Lorenzo Robotti, Università Politecnica delle Marche

**TARIFFE E PREZZI
NELLE MARCHE**

**Implementazione
di un sistema
di monitoraggio**

**a cura di
Elvio Mattioli**

FrancoAngeli

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

INDICE

Presentazione dei lavori , di <i>Elvio Mattioli</i>	pag.	9
1. Rilevazione di tariffe e tributi comunali mediante un apposito questionario , di <i>Chiara Capogrossi e Elvio Mattioli</i>	»	13
Introduzione	»	13
1.1. I servizi rivolti all'infanzia	»	14
1.1.1. Il servizio di asili nido	»	14
1.1.2. Il servizio di mense scolastiche	»	19
1.1.3. Il servizio di trasporti scolastici	»	25
1.1.4. Il legame tra le tariffe per i servizi ai bambini	»	29
1.2. I servizi rivolti agli anziani	»	29
1.2.1. Il servizio di assistenza domiciliare	»	30
1.2.2. Il servizio di case riposo comunali	»	32
1.2.3. Il servizio di residenze protette	»	33
1.3. Il servizio di Nettezza Urbana	»	34
Bibliografia e sitologia di riferimento	»	34
2. Progetto del Portale web collaborativo per l'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Regione Marche , di <i>Claudia Diamantini, Domenico Potena e Alessandra Papili</i>	»	35
Introduzione	»	35
2.1. Raccolta e analisi dei requisiti	»	37
2.2. Architettura informatica	»	42
2.3. Modellazione di dati e processi	»	43
2.3.1. Modellazione dei dati	»	43
2.3.2. Modellazione dei processi	»	47
2.4. Implementazione e test	»	58
2.5. Conclusioni	»	59
Bibliografia e sitologia di riferimento	»	60

3. I prezzi al consumo: i contenuti informativi del sito dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Regione Marche, di <i>Roberta Testa</i>	pag. 61
3.1. Contenuti informativi	» 61
3.2. Organizzazione dell'informazione e criteri di consultazione dei dati	» 62
3.2.1. Area DATI – Sezione MINIPANIERE	» 62
3.2.2. Area DATI – Sezione INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO	» 64
Bibliografia e sitologia di riferimento	» 66
4. Studio di un sistema informativo geografico per l'analisi spaziale di prezzi e tariffe nei comuni della Regione Marche, di <i>Alberto Gemelli, Domenico Potena e Claudia Diamantini</i>	» 67
Introduzione	» 67
4.1. Generalità sui Sistemi Informativi Geografici	» 67
4.2. Applicazioni del GIS in Economia	» 70
4.3. Rappresentazione computazionale dei dati geografici	» 73
4.4. Basi di dati spaziali	» 74
4.5. Analisi Spaziale Esplorativa	» 79
4.6. Dipendenze spaziali e non-spaziali nell'analisi econometrica	» 81
4.7. Progetto e implementazione del GIS	» 83
4.8. Interrogazione del database spaziale	» 89
4.9. Conclusioni	» 94
Bibliografia di riferimento	» 94
5. Il Servizio idrico integrato nella Regione Marche, di <i>Elvio Mattioli e Chiara Capogrossi</i>	» 97
Introduzione	» 97
5.1. La gestione del servizio idrico nelle Marche	» 97
5.2. Le tariffe del servizio idrico per gli usi domestici: la spesa per le famiglie	» 98
Bibliografia e sitografia di riferimento	» 111
6. Le aliquote dei tributi per i comuni marchigiani, di <i>Chiara Capogrossi e Elvio Mattioli</i>	» 112
Introduzione	» 112
6.1. Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	» 112
6.2. Addizionale Irpef	» 133
6.3. Legami tra tariffe e tributi	» 139

6.4. Tassa e canone per l'occupazione del suolo pubblico	pag.	141
Bibliografia e sitografia di riferimento	»	146
Appendice	»	147
7. Impatto delle tariffe sui redditi delle famiglie, di <i>Fabio Fiorillo e Francesca Severini</i>		
<i>Fiorillo e Francesca Severini</i>	»	153
Introduzione	»	153
7.1. Il modello CGE e la base dati	»	154
7.2. Le simulazioni proposte	»	156
7.3. I risultati delle simulazioni: analisi aggregata	»	158
7.4. I risultati delle simulazioni: analisi disaggregata	»	159
7.5. Conclusioni	»	162
Bibliografia e sitologia di riferimento	»	163
Appendice	»	165
8. Differenze regionali delle dinamiche dei prezzi, di <i>Chiara Gigliarano</i>		
<i>Gigliarano</i>	»	167
Introduzione	»	167
8.1. Metodologia	»	168
8.2. Risultati dell'analisi	»	169
8.3. Osservazioni conclusive	»	176
Bibliografia e sitologia di riferimento	»	176
Gli autori	»	179

PRESENTAZIONE DEI LAVORI

di *Elvio Mattioli*

I saggi raccolti nel volume sono il risultato di lavori svolti nell'ambito di una convenzione di ricerca tra la Regione Marche e il Dipartimento di Economia "G. Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche per l'Osservatorio Regionale Prezzi e Tariffe, la cui finalità è di aumentare la quantità e migliorare la qualità delle informazioni riguardanti la dinamica dei prezzi al consumo e di alcune tariffe a livello locale e regionale.

Nello svolgere la ricerca, si è tenuto particolarmente conto dell'esperienza e dei risultati conseguiti dal Gruppo di Lavoro Atenei nell'ambito della precedente Convenzione con le Università Marchigiane per la realizzazione dell'intervento 1-Osservatorio Regionale Prezzi e Tariffe (allegato al D.D.S. n. 689/S12 del 2 novembre 2006).

Obiettivi specifici del piano di ricerca sono stati:

- implementare una procedura agile e facilmente replicabile per monitorare le tariffe e le imposte delle amministrazioni comunali, utilizzando l'esperienza maturata nella rilevazione pilota condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2008;
- studiare i diversi effetti dell'inflazione su differenti categorie di famiglie individuate utilizzando i micro dati Istat sui consumi delle famiglie marchigiane.

Si è scelto, quindi, di iniziare il volume con il saggio di Capogrossi e Mattioli nel quale vengono illustrate le problematiche affrontate per la messa a punto di un apposito questionario, la somministrazione dello stesso alle amministrazioni comunali delle Marche e la gestione delle informazioni ricavate dalle rilevazioni. Sono presentati, inoltre, i principali risultati relativi ai servizi analizzati sulla base dei dati raccolti. Nell'impostazione seguita, i servizi sono descritti per evidenziare le differenze nelle tariffazioni e il diverso costo per le famiglie che ne usufruiscono.

Un fondamentale strumento per la raccolta e l'analisi delle informazioni è rappresentato dal Portale web dell'Osservatorio capace da un lato, di offrire

servizi utili al cittadino per ricercare documenti, per interrogare le banche dati degli indici e dei prezzi al consumo, e per visualizzare grafici sui dati di interesse. Dal lato degli attori dell'Osservatorio, invece, fornisce una piattaforma collaborativa dove gli utenti possono condividere documenti a diversi livelli di privacy, popolare le banche dati, somministrare e compilare questionari. Nel saggio di Diamantini, Potena e Papili ne viene descritta la progettazione e illustrata con chiarezza le potenzialità, mentre in quello di Gemelli, Potena e Diamantini ne viene descritta la sezione costituita dal Sistema Informativo Geografico (GIS), l'insieme di strumenti di analisi spaziale e l'interfaccia per la formulazione delle interrogazioni al sistema e la visualizzazione di mappe geografiche dinamiche.

Una precisa descrizione dell'informazione e dei criteri di consultazione dei dati contenuti nella sezione del sito espressamente dedicata prezzi al consumo è fornita dal saggio di Testa. Tale contributo illustra, inoltre, le fonti ufficiali utilizzate e fornisce una corretta chiave di lettura per la dinamica nel tempo del processo inflazionistico inquadrato a vari livelli territoriali. Una panoramica sulle tariffe del servizio idrico nelle Marche viene fornita nel contributo di Capogrossi e Mattioli. La problematica della gestione e offerta di acqua potabile risulta oggi particolarmente critica e attuale e nel saggio sono illustrati dati e informazioni circa la gestione, che nelle Marche è affidata a cinque ATO, e la spesa per gli utenti domestici. I dati trattati evidenziano un'elevata differenza tra i comuni all'interno della regione e le variazioni che le tariffe hanno subito nel corso degli ultimi due anni. Un quadro d'insieme dell'incidenza sui bilanci familiari dei principali tributi adottati dai comuni è riportato nel successivo saggio di Capogrossi e Mattioli nel quale sono state utilizzate informazioni sia raccolte direttamente dai comuni sia da fonti istituzionali. Al riguardo, sono stati effettuati confronti tra i comuni e un'analisi delle dinamiche negli ultimi anni. Si è, infine, valutata la presenza e l'intensità dei legami tra i principali tributi e le tariffe dei servizi rilevate con la somministrazione dei questionari.

Gli effetti sui redditi delle famiglie e sulla finanza locale delle modificazioni tariffarie poste in essere dai comuni della regione Marche dal 2006 al 2007 vengono valutati e analizzati nel lavoro di Fiorillo e Severini utilizzando modelli di equilibrio economico generale computazionale (CGE, Computable General Equilibrium) che rappresentano uno degli strumenti di analisi più coerenti efficaci a tal fine. Dalle diverse simulazioni effettuate, aspetto più interessante riguarda il fatto che le tariffe pesino comunque molto poco sui redditi dei privati come pure sul totale delle entrate degli Enti locali.

Chiude il volume un interessante lavoro della Gigliarano che si pone l'obiettivo di differenziare l'analisi a livello regionale proponendo indici fa-

migliari del costo della vita che tengano conto delle differenze regionali nell'andamento dei prezzi al consumo, utilizzando, tra l'altro, i microdati dell'indagine campionaria sui Consumi delle Famiglie Italiane che ogni anno l'Istat svolge su circa 20.000 famiglie italiane. Al riguardo è stata condotta una duplice analisi volta a studiare le differenze sia nelle regioni sia tra le regioni. Nel primo caso è stato studiato il grado di omogeneità del costo della vita nelle varie regioni; nel secondo caso è stato valutato l'impatto distributivo della variazione del costo della vita tra regioni e si è analizzato se l'inflazione gravi maggiormente sulle famiglie ricche o su quelle povere.

A tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento della ricerca va il mio più sincero e cordiale ringraziamento. Una particolare riconoscenza desidero, inoltre, esprimere al dott. Pietro Talarico, che ha collaborato alla presentazione dei lavori e senza il contributo del quale la presente ricerca non si sarebbe potuta svolgere.

1. RILEVAZIONE DI TARIFFE E TRIBUTI COMUNALI MEDIANTE UN APPOSITO QUESTIONARIO

di *Chiara Capogrossi e Elvio Mattioli*¹

Introduzione

Per il secondo anno consecutivo (Capogrossi, Mattioli, 2008), nel 2009 si è proceduto alla rilevazione di alcune tariffe per servizi comunali e di alcuni tributi presso tutti i comuni della Regione Marche. Alla luce dell'esperienza passata, si sono apportate modifiche alla rilevazione e al questionario stesso. Si è scelto di focalizzare il questionario sui servizi all'infanzia e agli anziani e di limitare l'analisi dei tributi a tassa sui rifiuti, Cosap e Tosap. Il questionario è consultabile nel sito <http://www.diiga.univpm.it/osservatorioprezzi>.

Nella precedente rilevazione si erano poste domande relative anche ad altri tributi (ICI, Irpef) e al servizio idrico integrato, ma la difficoltà dei comuni a rispondere a domande molto specifiche ci ha spinto ad utilizzare per queste informazioni i dati disponibili presso fonti ufficiali o utilizzare altri metodi di reperimento.

Per quanto riguarda il questionario si è tenuto conto delle difficoltà evidenziate dai responsabili dei comuni nel rispondere ad alcune domande. In particolare sono state riformulate le domande che hanno dato maggiore difficoltà di interpretazione, eliminate quelle che, non avendo risposta di immediata conoscenza, sono state saltate dalla quasi totalità dei comuni. Sono stati inoltre proposti alcuni item standard che hanno reso più rapida la somministrazione e maggiormente confrontabili i risultati rilevati.

Intorno alla metà di aprile sono stati inviati tutti i questionari; nel mese di giugno è stato effettuato un ulteriore invio. Nel complesso 113 comuni hanno inviato risposta, con un peso demografico di circa il 65%. Questa seconda indagine ha avuto una maggiore risposta dei comuni rispetto alla precedente

¹ Pur essendo frutto di un lavoro comune, l'introduzione va attribuita a E. Mattioli, i restanti paragrafi a C. Capogrossi.

(alla quale avevano partecipato 72 comuni) probabilmente sia grazie alla più facile compilazione (nessuno, questa volta, ha lamentato troppo tempo speso nel rispondere) sia ad un momento scelto per l'invio meno critico (solo pochi comuni hanno evidenziato l'accavallamento con altre scadenze, principalmente con le elezioni comunali).

Le domande effettuate, le problematiche connesse e i principali risultati saranno analizzati separatamente per ogni servizio.

I dati raccolti, revisionati e corretti, quando possibile, sono stati integrati con alcuni dati relativi alla popolazione dei comuni disponibili tra le statistiche della Regione Marche.

1.1. I servizi rivolti all'infanzia

I tre servizi interessati dall'indagine sono stati: asili nido, mense scolastiche e trasporti scolastici. Tutti sono già stati analizzati anche nella scorsa indagine; in seguito all'esperienza maturata si è scelto di operare alcune modifiche. La più rilevante riguarda la richiesta della tariffazione per i servizi. A causa della molteplicità di tariffe applicate, alcuni comuni avevano avuto qualche difficoltà nella compilazione precedente e i dati erano poco confrontabili. Per tanto si è deciso di richiedere la tariffa pagata da tre tipologie di famiglia:

- il tipo A è una famiglia formata da tre persone (due adulti e il bambino che usufruisce del servizio), residente nel comune, avente un ISEE di 5000;
- il tipo B è una famiglia formata da quattro persone (due adulti e due bambini, di cui uno solo usufruisce del servizio), residente nel comune, avente un ISEE di 40000;
- il tipo C è una famiglia residente nel comune, che paghi la massima quota, non avendo diritto a riduzioni.

Poiché per la quasi totalità dei comuni le tariffe B e C coincidono per tutti i servizi, limiteremo l'analisi alla prima e all'ultima tipologia.

1.1.1. Il servizio di asili nido

Il questionario, per la parte inerente il servizio di nido, richiedeva alcune informazioni inerenti il numero di posti, le domande presentate e accettate ecc. per l'anno scolastico 2007-2008. Questa parte era già presente nella scorsa indagine.

Sono state effettuate alcune modifiche per evitare ambiguità: si è aggiunto alla richiesta di numero di asili, posti ecc. la categoria di "asili in convenzione" e si è esclusa esplicitamente la categoria "spazi gioco". Sono

state eliminate alcune domande inerenti i costi di gestione, che avevano avuto moltissime risposte mancanti nella precedente somministrazione. La parte inerente le tariffe ha avuto le modifiche già menzionate.

Dei 105 comuni che hanno compilato la parte, 42 hanno dichiarato di avere asili nido comunali, i restanti 63 non hanno tale servizio; 19 comuni hanno solo posti in convenzione presso nidi privati o un servizio gestito in forma associata.

Nella tabella che segue (Tabella 1) sono riportati alcuni dati relativi al servizio di nido.

Tab. 1 – Tasso di dotazione, tasso di utilizzo, dimensione media e percentuale delle nuove domande soddisfatte, per l'anno 2007-2008

COMUNE	tasso di dotazione strutturale (a)	tasso di utilizzo (b)	dimensione media (c)	nuove domande soddisfatte (d)
ACQUALAGNA	25,9	100,0	36,0	
ANCONA	20,7	100,0	43,8	49,8
ARCEVIA	18,4	100,0	18,0	100,0
ASCOLI PICENO	12,7	78,9	44,3	
BELFORTE DEL CHIANTI	37,7	85,0	20,0	100,0
CAGLI	15,7	100,0	32,0	18,9
CAMERINO	39,5	100,0	58,0	60,0
CASTELFIDARDO	9,8	100,0	53,0	69,1
CERRETO D'ESI	28,9	81,4	43,0	100,0
CHIARAVALLE	19,1	100,0	77,0	90,7
CORINALDO	1,9	100,0	2,0	
CORRIDONIA	12,0	100,0	53,0	40,0
FABRIANO	16,0	97,1	34,0	53,3
FANO	15,6	100,0	30,6	77,1
FILOTTRANO	17,9	97,9	47,0	100,0
FOLIGNANO	10,0	100,0	30,0	100,0
MACERATA	11,9	100,0	32,0	71,2
MAIOLATI SPONTINI	23,7	100,0	36,0	72,0
MONTAPPONE	38,5	86,7	15,0	23,1
MONTE SAN GIUSTO	12,9	100,0	32,0	47,2
MONTE SAN VITO	16,0	100,0	35,0	50,0
MONTE URANO	11,2	100,0	30,0	
MONTECOSARO	13,4	100,0	30,0	50,0
MONTEFIORE DELL'ASO	32,6	100,0	15,0	100,0
MONTEGIORGIO	15,6	26,7	30,0	100,0
MONTEMARCIANO				83,3
MONTEPRANDONE	16,3	100,0	60,0	
OFFIDA	20,8	95,2	21,0	100,0
OSTRA	16,6	100,0	30,0	69,8
PENNABILLI	25,7	100,0	18,0	100,0
PESARO				68,7
PORTO SAN GIORGIO	10,8	100,0	38,0	72,7
PORTO SANT'ELPIDIO	9,5	93,8	64,0	80,8
RIPATRANSONE	23,9	100,0	26,0	

COMUNE	tasso di dotazione strutturale (a)	tasso di utilizzo (b)	dimensione media (c)	nuove domande soddisfatte (d)
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	7,4	100,0	44,5	25,4
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	10,3	100,0	33,0	44,8
SANT'ANGELO IN VADO	40,0	41,7	48,0	100,0
SIROLO	20,2	100,0	18,0	14,8
TAVULLIA	3,2	100,0	10,0	
URBANIA	18,6	100,0	35,0	40,6
URBINO	24,2	95,8	48,0	72,0
URBISAGLIA	50,0	53,6	28,0	100,0

(a) tasso di dotazione strutturale = (posti disponibili/popolazione (0-3))*100

(b) tasso di utilizzo = (bambini iscritti/posti disponibili)*100

(c) dimensione media = posti disponibili/sedi

(d) nuove domande soddisfatte = (domande accettate/domande presentate)*100

In media ogni nido ospita 35,0 bambini. La dimensione media risulta legata alla dimensione del comune: più il comune è grande, più la dimensione dei nidi aumenta; si è infatti riscontrata una correlazione positiva ($\rho^2=0,265$) e significativa tra la dimensione media dei nidi e la popolazione totale residente nel comune.

Il tasso di dotazione strutturale (percentuale di posti disponibili su popolazione interessata) è in media del 19,4%, variando, tra i comuni considerati, tra il 2% di Corinaldo e il 50% di Urbisaglia. Il tasso di utilizzo (bambini iscritti su posti disponibili) è in media del 93,3%.

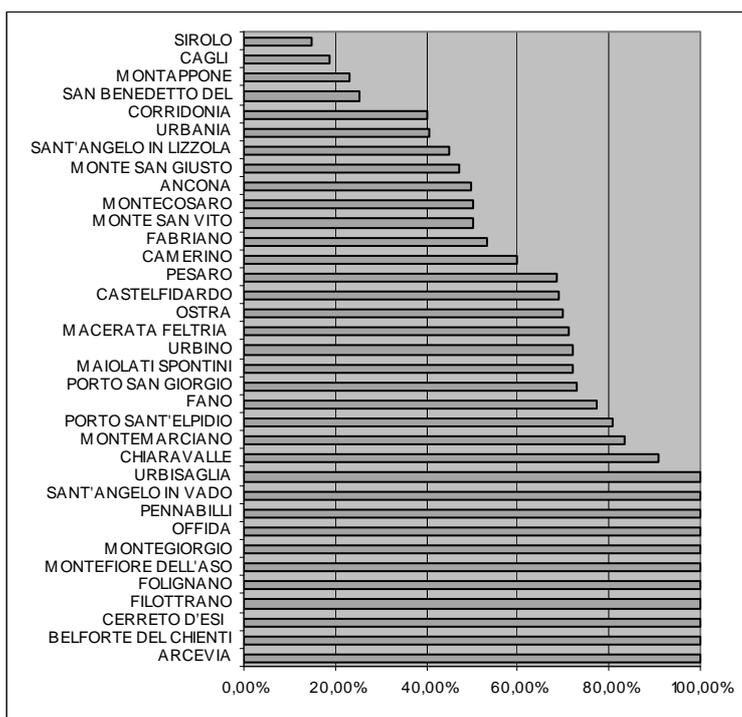
Le due variabili risultano (Tab. 2) come ci si può immaginare correlate negativamente ($\rho^2=-0,422$): più si hanno a disposizione posti nido in proporzione alla popolazione di 0-3 anni, meno si utilizzano i nido in modo intenso. In effetti, il tasso di dotazione strutturale e il tasso di utilizzo risultano correlati, il primo positivamente ($\rho^2=0,298$) e il secondo in modo negativo ($\rho^2=-0,387$), anche con la percentuale di domande accettate rispetto a quelle presentate: in presenza di un uso più intenso e di una dotazione inferiore di posti, è possibile rispondere in modo minore alle richieste.

Tab. 2 – Correlazioni tra tasso di dotazione, tasso di utilizzo e percentuale delle nuove domande soddisfatte, per l'anno 2007-2008

Coeff. di correlazione di Pearson	tasso di dotazione strutturale (a)	tasso di utilizzo (b)	nuove domande soddisfatte (d)
tasso di dotazione strutturale (a)	1	-0,422	0,298
tasso di utilizzo (b)	-0,422	1	-0,387
nuove domande soddisfatte (d)	0,298	-0,387	1

Se si considerano soltanto le nuove domande, comunque, in media i comuni sono riusciti a soddisfare il 70% circa delle richieste con una distribuzione piuttosto eterogenea (Figura 1).

Fig. 1 – Percentuale di domande accettate



Nei nido la tariffa applicata alle famiglie prevede il pagamento di una quota fissa mensile e/o una quota giornaliera pagata per ogni giornata di presenza. Per i 40 comuni che hanno fornito i dati, le tariffe pagate nei due anni considerati dalle due tipologie di famiglie A e C, già menzionate, sono riportate nella Tabella 3.

Tab. 3 – Tariffe per l'asilo nido per le famiglie tipo A e C per gli anni 2007-2008 e 2008-2009

COMUNE	Tariffa A 2007/08		Tariffa C 2007/08		Tariffa A 2008/09		Tariffa C 2008/09	
	Quota mens.	Quota giorn.						
ACQUALAGNA	110	6	110	6	140	6	140	6
ANCONA	0	0	211,5	0	0	0	215,1	0
ARCEVIA	245	0	245	0	245	0	245	0
ASCOLI PICENO	124	0	361	0	124	0	361	0
BELFORTE DEL CHIANTI	210	0	210	0	210	0	210	0

COMUNE	Tariffa A 2007/08		Tariffa C 2007/08		Tariffa A 2008/09		Tariffa C 2008/09	
	Quota mens.	Quota giorn.	Quota mens.	Quota giorn.	Quota mens.	Quota giorn.	Quota mens.	Quota giorn.
	CAGLI	158	3,3	222	3,3	158	3,3	222
CAMERINO	150	3,5	150	3,5	150	3,5	150	3,5
CASTELFIDARDO	130	3,5	190	3,5	130	3,5	190	3,5
CERRETO D'ESI	220	1,65	220	1,65	223,7	1,68	223,7	1,68
CHIARAVALLE	0	0	252,45	3,45	0	0	259	3,55
CORINALDO	Non attivo	Non attivo	Non attivo	Non attivo	180	0	362	0
CORRIDONIA	129,11	2,58	232,41	3,87	180	3,5	280	3,5
FABRIANO	0	0	350,3	0	0	0	356,67	0
FANO	90,2	3,9	195,8	8,3	92,1	4	199,8	8,5
FILOTTRANO	190	4	190	4	209	4,4	209	4,4
FOLIGNANO	95,63	0	327,86	0	98,12	0	336,38	0
MACERATA	124	2,5	154	2,5	124	2,5	154	2,5
MAIOLATI								
SPONTINI	156	0	260	0	156	0	260	0
MONTAPPONE	230	0	230	0	230	0	230	0
MONTE SAN GIUSTO	144,66	0	271,96	0	144,66	0	271,96	0
MONTE SAN VITO	300,05	3,64	300,05	3,64	300,05	3,64	300,05	3,64
MONTE URANO	206	0	206	0	206	0	350	0
MONTECOSARO	114,14	5,04	234,99	7,88	114,14	5,04	234,99	7,88
MONTEMAR- CIANO	280	2,6	280	2,6	280	2,6	280	2,6
MONTEPRAN- DONE	150	0	350	0	150	0	350	0
OFFIDA	200	10	200	10	200	10	200	10
OSTRA	119,16	5,86	119,16	5,86	119,16	5,86	119,16	5,86
PENNABILLI	250	0	250	0	275	0	275	0
PESARO	0	0	101,78	7,88	0	0	124,83	7,06
PORTO SAN GIORGIO	55	3,1	300	3,1	56,27	3,17	306,9	3,17
PORTO SANT'ELPIDIO	236	0	310	0	236	0	310	0
RIPATRANSONE	200	0	200	0	150	0	280	0
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	127,43	6,37	296,6	14,83	133,9	6,7	307	15,35
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	320	0	320	0	320	0	320	0
SANT'ANGELO IN VADO	200	2,13	200	2,13	160	4,25	160	4,25
SIROLO	370	0	370	0				
TAVULLIA	300	0	300	0	300	0	300	0
URBANIA	234	6,2	234	6,2	234	6,2	234	6,2
URBINO	230	0	290	0	236	0	298	0
URBISAGLIA	180	0	180	0	180	0	180	0

Considerando una frequenza di 20 giorni in un mese, è stata determinata la spesa media mensile sostenuta dalle due famiglie tipo nei due anni considerati (Tab. 4).

Tab. 4 – Spesa mensile per il nido per le famiglie tipo A e C per gli anni 2007-2008 e 2008-2009

		Valore medio	Minimo	Massimo
Famiglia A	Spesa mensile 2007/08	203,31	0,00	400,00
	Spesa mensile 2008/09	206,89	0,00	400,00
	Var.%	1,76	0,00	0,00
Famiglia C	Spesa mensile 2007/08	293,18	180,00	593,20
	Spesa mensile 2008/09	304,54	180,00	614,00
	Var.%	3,87	0,00	3,51

Analizzando i 38 comuni per i quali sono disponibili dati relativi ad entrambi gli anni, in media, per l'anno 2008/09, la famiglia A ha speso mensilmente 206,89 euro, con un incremento dell'1,76% rispetto all'anno precedente; la spesa complessiva è variata tra 0 e 400 euro; la famiglia C ha speso in media 304,54 euro, con un incremento del 3,87%; la spesa all'interno dei comuni è variata tra 180 euro e 614 euro. Circa la metà dei comuni ha proposto una tariffa differenziata sulla base del reddito.

Integrando i dati relativi alla spesa con quelli trattati precedentemente (tasso di utilizzo, percentuale delle domande accettate e tasso di dotazione strutturale) si riscontrano alcuni legami tra le variabili. In particolare la spesa per la famiglia C risulta positivamente correlata con il tasso di utilizzo e negativamente con tasso di dotazione strutturale e percentuale di domande accettate; probabilmente i comuni che hanno un'offerta minore, possono alzare il costo per le famiglie con redditi maggiori (Tab. 5).

Tab. 5 – Correlazioni tra tasso di dotazione, tasso di utilizzo e percentuale delle nuove domande soddisfatte con la spesa della famiglia C per l'anno 2008-2009

Coeff. di correlazione di Pearson	spesa famiglia C, anno 2008/09
tasso di dotazione strutturale (a)	-0,564
tasso di utilizzo (b)	0,302
nuove domande soddisfatte (d)	-0,317

1.1.2. Il servizio di mense scolastiche

Il questionario, per la parte inerente il servizio di mense, richiedeva alcune informazioni inerenti le scuole coinvolte nel servizio, il numero di pasti offerti e, per ogni tipo di scuola, le domande presentate ed accettate per